

Dal congresso di urologia a Barcellona i risultati della prima ricerca pan-europea sull'Eiaculazione Precoce

Italiani "veloci" in amore troppe false credenze

Altro che macho brutale, egoista e narcisista: l'identikit dell'uomo italiano che soffre di Eiaculazione Precoce (EP), la più frequente disfunzione sessuale maschile (ne soffrono 4 milioni di italiani dai 18 ai 70 anni), è di tutt'altro genere.

I dati della *PE Confidential Survey*, un'ampia ricerca pan-europea condotta da GFK Eurisko e presentata a Barcellona in occasione del 25° Congresso EAU (*European Association of Urology*), parlano chiaro. Lo studio, il primo mai condotto su questo argomento, ha coinvolto un campione di 4.500 tra uomini "troppo veloci" tra le lenzuola e le loro partner di 9 paesi europei (Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, UK, Francia, Finlandia e Svezia), a cui è stato chiesto di descrivere l'atteggiamento e le proprie convinzioni in relazione al disturbo sessuale sofferto. I ricercatori hanno riscontrato una realtà che infrange molte false credenze sulla "eccessiva fretta in amore". Contrariamente alle leggende metropolitane, chi soffre di EP in Italia non è solo teenager né solo single: ha invece, prevalentemente, un'età compresa tra i 31

anni e i 40 anni ed è coinvolto in una relazione stabile o di lunga durata (il 76%). Il 46% soffre di EP da sempre e il restante 54% ha acquisito i sintomi del disturbo, in media, da 9 anni.

Secondo la *PE Confidential Survey*, i maschi italiani con EP sono addi-

rittura più preoccupati delle loro stesse partner in merito a soddisfazione sessuale e stabilità della coppia (il 55% contro il 29%). Le loro compagne, pur accomunate dal fatto di fare meno sesso di quanto vorrebbero, sono, da un lato, le meno frustrate d'Europa durante l'attività sessuale (28% contro il 53% delle inglesi), ma dall'altro, sono anche tra le più arrabbiate (29%, contro il 13% delle svedesi o il 15% delle spagnole) e si sentono meno in colpa (8% contro il 22% delle inglesi e il 25% delle francesi). Di fronte a queste istanze femminili, che evidenziano una duplice natura dell'atteggiamento della donna verso questo problema, per il maschio italiano con EP il rapporto di coppia non è solido come desiderato (nel 34% dei casi). Egli avverte una crescente tensione reciproca (28%), teme che la partner non si senta amata (27%), a volte ricorre perfino a un'altra partner, sperando, spesso senza riuscirci, di recuperare il perduto controllo dell'eiaculazione (24%). E dal punto di vista dell'impatto sulla coppia, il maschio italiano è comunque tra i più preoccupati in Europa che aumenti la distanza dalla partner (40%). Forse è per questo che cerca di saperne di più (il 65% lo ha fatto),

“

*Tre giorni
di visite gratuite
per conoscere
più a fondo il più
diffuso dei disturbi
sessuali maschili*

a differenza degli uomini di altri paesi, quali gli svedesi (39%) e gli inglesi (37%). L'italiano ricava informazioni soprattutto da inter-

net (il 54%), dalla TV (il 12%) e da giornali e riviste (il 9%). Insomma, è più informato e utilizza di più il web per ricavare informazioni. Ne è una testimonianza il fatto che il sito dedicato all'argomento, www.eiaculazioneprecocestop.it, in soli nove mesi abbia già largamente superato i due milioni di pagine visitate. Insieme agli spagnoli, l'uomo italiano con EP è l'europeo che ne ha parlato di più (62%), al contrario degli inglesi, che sono i più riservati (soltanto il 29% ne parla). Lo ha fatto principalmente con la partner (40%) e poi, in misura minore, con un esperto (28%). Il fatto che solo in un terzo dei casi il maschio italiano abbia parlato del proprio problema dipende da diversi fattori. Non è solo che ritenga l'argomento troppo imbarazzante per parlarne con il medico (il 48%) e neppure che abbia l'errata convinzione che questi non sia in grado di risolverglielo: soprattutto pensa di non avere un problema medico, da affrontare appunto con un esperto, ma un sintomo legato alla sfera soggettiva, alla psicologia della vita di relazione. Non stupisce quindi che in tutta Europa soltanto nel 23% dei casi gli uomini (e il 26% delle partner) sappiano che l'EP è una condizione medica in sé, cioè un problema sessuale dovuto a precise cause congenite o derivante dalla presenza di altre patologie (prostatiti ad esempio o problemi alla tiroide), per il quale esistono terapie specifiche. In sostanza, per circa tre quarti degli Europei interpellati dalla ricerca, l'EP rimane, erroneamente, solo un problema psico-relazionale.

Ecco perché tre società scientifiche italiane – la Società Italiana di Andrologia (SIA), la Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità (SIAMS), la So-



e i 40 anni ed è coinvolto in una relazione stabile o di lunga durata (il 76%). Il 46% soffre di EP da sempre e il restante 54% ha acquisito i sintomi del disturbo, in media, da 9 anni.

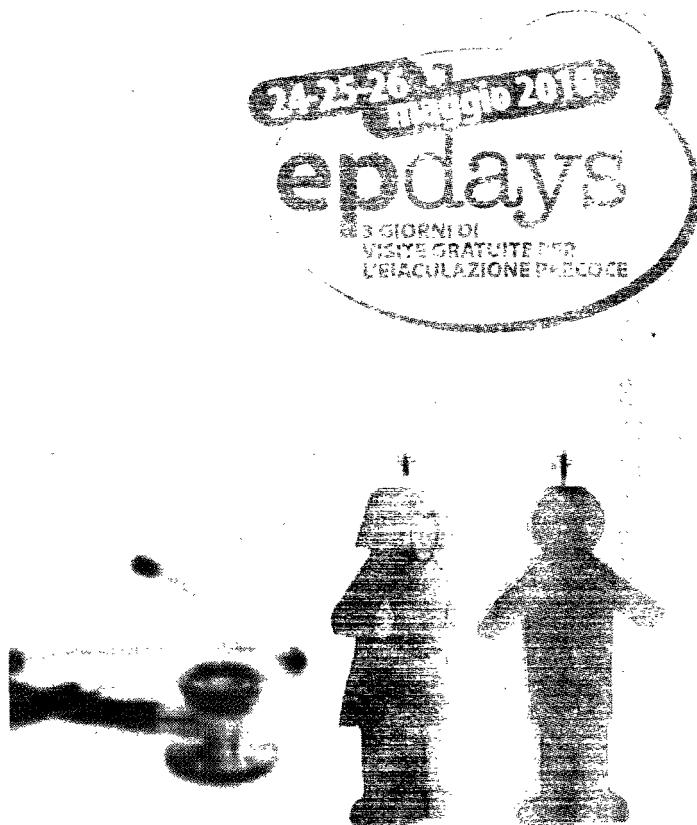
Secondo la *PE Confidential Survey*, i maschi italiani con EP sono addi-

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

cietà Italiana di Urologia (**SIU**) – mettono nuovamente a disposizione le loro competenze e la loro esperienza per promuovere la seconda edizione degli *epdays*: una vera e propria Tre Giorni dell'Eiaculazione Precoce. Nonostante l'ampio riscontro ottenuto con l'edizione precedente, ancora moltissimi uomini nel nostro paese convivono in silenzio con la loro condizione.

Dal 24 al 26 maggio prossimi, gli Specialisti andrologi, urologi e sessuologi medici di tutta Italia, visiteranno su appuntamento e gratuitamente chi soffre o pensa di soffrire di questo problema. Un momento dedicato agli uomini per aprire il dialogo, senza tabù, e affrontare apertamente il problema. La visita, gratuita, è prenotabile chiamando direttamente il Centro Ambulatoriale dello Specialista che aderisce all'iniziativa. L'elenco completo dei Centri aderenti è disponibile sul sito www.eiaculazioneprecocestop.it e chiamando il numero verde **800.93.33.18.** ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**LIBERATI DALLE EIACULAZIONE PRECOCE.
È IL MOMENTO DI CHIEDERE LA SOLUZIONE AL MEDICO.**

— PRENOTA LA TUA VISITA GRATUITA —

Dal 5 maggio cerca il centro più vicino tra quelli aderenti in tutta Italia, chiamando il numero verde o consultando il sito

800.93.33.18.



EP+
EIA
CULAZIONE PRECOCE.
VOGLIAMO PARLARNE?

Ascoltiamo il parere degli esperti sull'EP

L'Eiaculazione Precoce è il più frequente dei disturbi sessuali maschili, nonostante tutti pensino sia l'impotenza. Un quinto dei maschi adulti ne è affetto, ma nonostante ciò resta ancora poco conosciuta. Ma cos'è esattamente l'Eiaculazione Precoce? Lo abbiamo chiesto al professor Emmanuele A. Jannini, Coordinatore della Commissione Scientifica della SIAMS e del primo Corso di Laurea in Sessuologia dell'Università Italiana, all'Aquila.

«Secondo le società scientifiche internazionali le "parole-chiave" per definire l'EP sono tre: eiaculazione che si verifica in seguito a una stimolazione sessuale anche minima, durante la penetrazione vaginale e perfino prima che quest'ultima sia avvenuta; incapacità di controllare l'eiaculazione; conseguenze personali negative (ansia, frustrazione ad esempio), anche in termini di qualità della vita». Vi sono due tipi di Eiaculazione Precoce. La forma primaria si suppone sia determinata geneticamente e coinvolga fattori neurobiologici specifici dell'individuo. Si manifesta sin dai primi rapporti sessuali e con quasi tutte le partner. La secondaria si manifesta invece dopo un periodo di normale attività sessuale e dipende da cause organiche (ad esempio prostatiti o disturbi alla tiroide) o cause psicologiche. L'eiaculazione è il risultato di un riflesso, nel quale i centri nervosi a livello della colonna vertebrale integrano i segnali provenienti dagli stimoli genitali con altri segnali, inibitori o eccitatori, provenienti dai centri cerebrali superiori. La ricerca scientifica ha ormai dimostrato che,

nella genesi di questi segnali o stimoli, il neurotrasmettore serotonina gioca un ruolo chiave: l'Eiaculazione Precoce, in particolare, è associata a una ridotta concentrazione di serotonina. Ma esiste una lunghezza in termini di tempo del rapporto sessuale al di sotto della quale si possa parlare di Eiaculazione Precoce? «Per le forme *lifelong* si parla di Eiaculazione Precoce quando il tempo di un rapporto sessuale è intorno a un minuto» - spiega il professore -. Ma attenzione. L'Eiaculazione Precoce non è solo questione di tempo, ma anche di mancanza di controllo e di disagio personale e di coppia. Si ha un problema di EP quando coesistono tutti e tre questi elementi». «Purtroppo le donne pensano che l'Eiaculazione Precoce sia sostanzialmente un'espressione di egoismo, mentre invece noi lo è affatto», prosegue lo specialista. «Una situazione che genera una doppia frustrazione nel maschio, sia per la sua incapacità di controllarsi, sia per i rimproveri da parte dello partner». Eppure i risultati della PE Confidential Survey presentati a Barcellona mostrano un maschio italiano particolarmente sensibile verso la propria partner. «Questo maschio italiano con Eiaculazione Precoce è un maschio che in Europa si segnala per essere tra quelli maggiormente attenti agli aspetti qualitativi della sessualità», dice Jannini.

Questa ricerca dà un'immagine del maschio italiano che è abbastanza uniforme. «Non è omogeneo, invece, il quadro che dipinge i comportamenti delle donne partner di eiaculatori precoci», commenta Jannini. «Se da una parte abbiamo donne accondiscendenti, che si connotano



Prof. Emmanuele A. Jannini

e sebbene i maschi con Eiaculazione Precoce si informino soprattutto su internet, sono ancora pochi quelli che consultano il medico per risolvere questo disturbo», sottolinea Jannini. «La motivazione, oltre alla oggettiva difficoltà di parlare della propria vita sessuale con un estraneo, va ricercata anche nel fatto che finora l'Eiaculazione Precoce è stata percepita come un disturbo di natura fondamentalmente psicologica e non medica. E altro aspetto altrettanto importante era la mancanza fino ad ora di una medicina specifica che ha favorito l'ignoranza dell'esistenza di una terapia efficace. È questo il motivo per cui sia la Società Italiana di Medicina Sessuale sia la Società di Andrologia hanno promosso insieme con la Società di Urologia, gli "epdays", giornate di visite gratuite proprio con lo scopo di fornire le basi informative sulle possibilità di diagnosi e cura dell'Eiaculazione Precoce. Un aiuto nel primo approccio al disturbo può essere la compilazione del questionario di autovalutazione che in base al risultato derivato dalla somma dei punti attribuiti a ogni domanda può suggerire l'opportunità di consultare lo specialista. Va sottolineato che questo test non sostituisce il medico e non deve promuovere un'automedicazione, ma deve essere una conferma di quello che una persona già sospetta e suonare come un invito a consultare il medico. Ricordiamo che l'Eiaculazione Precoce può essere un sintomo di malattie della tiroide, o della prostata. Insomma è un'occasione per frequentare quella figura professionale troppo poco consultata dai maschi che è l'androgeno». Il questionario è disponibile su www.eiaculazioneprecocestop.it